



REGIONE LIGURIA

Centro di Competenza
per la prevenzione
dei danni da ondate di calore

ALLEGATO AVVISO 40/26 del 7 agosto 2026
INDICAZIONI PER LA PREVENZIONE DI DANNI DA ONDATE DI CALORE
NELLE PERSONE RICOVERATE IN OSPEDALI
E NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE E SOCIALI

TEMPERATURA E UMIDITA' RELATIVA

- È raccomandato il monitoraggio di temperatura e umidità dei locali che non devono superare i livelli riportati in tabella 1

**TABELLA 1 - Livelli massimi di temperatura e umidità relativa da non superare
nelle strutture di assistenza ai soggetti suscettibili (*)**

Temperatura misurata (°C)	Umidità relativa (%)	Temperatura percepita (Humidex °C)		Temperatura misurata (°C)	Umidità relativa (%)	Temperatura percepita (Humidex °C)
24	70	30		26	51	30
25	61	30		27	43	30

N.B. al di sopra dei 29° le condizioni ambientali non sono compatibili con il benessere

- di conseguenza va regolata la climatizzazione affinché rimanga all'interno di questi limiti, senza scendere mai al di sotto dei 24°C. La climatizzazione dovrebbe essere estesa a tutte le aree di degenza o almeno nelle sale di socializzazione e ristoro. Temperature superiori ai limiti indicati portano alla inibizione dell'uso delle palestre riabilitative (che dovrebbero appunto essere dotate di climatizzazione);

- in caso di climatizzazione limitata alle aree di socializzazione e palestre, far trascorre agli ospiti delle strutture almeno **6 ore diurne nelle aree climatizzate**;

- Si ricorda infine che per temperature percepite (Humidex) superiori a quelle riportate nella **tabella 2** l'uso del ventilatore può comportare peggioramento dello stato di disidratazione. Si precisa che, comunque sia, i livelli riportati in tabella 2 non devono mai essere raggiunti in quanto rappresentano un pericolo imminente per la salute dei soggetti suscettibili (*)

(continua)

TABELLA 2 - Limiti ambientali di rischio molto elevato per temperatura e umidità per soggetti suscettibili (*)

Temperatura misurata °C	Umidità relativa (%)	Temperatura percepita (Humidex °C)
25	100	37.0
26	88	36.9
27	78	36.9
28	69	36.9
29	61	37.0
30	53	36.9
31	46	36.9
32	40	36.9
33	34	36.9
34	29	37.0
35	24	36.9
36	20	37.0
37	16	37.0

Al di sopra dei 37°C misurati il rischio è sempre molto elevato.

Per valori di umidità relativa superiori a quelli segnati per ciascun livello di temperatura misurata il rischio aumenta progressivamente ed è, comunque sia, sempre molto elevato

IDRATAZIONE, ALIMENTAZIONE e ATTIVITA' FISICA

- **L'apporto di acqua deve essere monitorato e regolato a seconda delle condizioni cliniche.**

- Rivedere con il personale i **protocolli di intervento riguardanti la disidratazione, i colpi di calore e le ipertermie;**

- Particolare attenzione alle persone affette da **deterioramento cognitivo** sia perché non spesso non avvertono il senso della sete, sia perché spesso in trattamento con antipsicotici che per l'attività anticolinergica riducono la sudorazione provocando ipertermie maligne, attivarsi per promuovere protocolli di intervento alternativo per i disturbi comportamentali che possono essere anche sintomi legati alla disidratazione;

- per lo stesso motivo considerare con **attenzione la somministrazione per via generale di farmaci ad attività anticolinergica.**

- **Il menù deve essere leggero evitando grassi animali e condimenti e preferendo ortaggi, legumi e frutta**

- **Mettere gratuitamente a disposizione dei pazienti acqua da bere.**

- **L'attività motoria deve avvenire solo in ambiente climatizzato.**

Ernesto Palummeri

Andrea Rivano

(*) sono da considerare **soggetti suscettibili** le seguenti categorie di persone:

bambini da 0 a 3 anni, gli anziani over 65 con polipatologie croniche, persone che vivono con scarsi/inesistenti rapporti sociali, persone con cardiopatie, malattie dell'apparato respiratorio, diabete, demenze, insufficienza renale e in genere persone con deficit dell'autonomia funzionale.